

COMMEDIE E TRAGEDIE  
IN VERSI DI VARIO METRO  
DEL SIG.  
**CARLO GOLDONI**

TOMO DUODECIMO.



VENEZIA,  
DALLE STAMPE DI ANTONIO ZATTA E FIGLI.  
CON APPROVAZIONE, E PRIVILEGIO.  
M. DCC. XCIII.

PERSONAGGI  
TIRSI  
MICE  
ARTANDRO

# GLI AMANTI FELICI.

## CANTATA

### A TRE VOCI.

Non manderò mai più che un bacio  
 Verranno i miei giorni  
 Per passarli in pace, in pace, del tempo  
 Che manderò in pace, in pace, con amore  
 Ah! non leggerò  
 In silenzio, in silenzio, in silenzio  
 In quel punto del mio sacramento  
 Non parlo di te, e di te  
 Vieni a dar, per favore  
 La mia pace a te  
 Son rison del mio tormento  
 Gli occhi miei, miei, miei  
 Se li vuoi a me  
 La tua pace, la tua pace

PER.

114

PERSONAGGI  
TIRSI  
MICE  
ARTANDRO

GLI AMANTI FELICI.

CANTATA

A TRE VOCI.

Non manderò mai più che un bacio  
 Verranno i miei giorni  
 Per passarli in pace, in pace, del tempo  
 Che manderò in pace, in pace, con amore  
 Ah! non leggerò  
 In silenzio, in silenzio, in silenzio  
 In quel punto del mio sacramento  
 Non parlo di te, e di te  
 Vieni a dar, per favore  
 La mia pace a te  
 Son rison del mio tormento  
 Gli occhi miei, miei, miei  
 Se li vuoi a me  
 La tua pace, la tua pace

## PERSONAGGI.

TIRSI.

NICE.

ARTANDRO.

## GLI AMANTI FELICI.

*Tirsi, Nice, poi Artandro.*

*Tir.* Cara man che mi consola,  
*Nic.* Cara pace del mio cor.  
*Tir.* Amerò sempre te sola.  
*Nic.* Tu sarai sempre il mio amor.

*Tir.* Vieni, Nice adorata, or che declina  
 Verso l'ocaso il sole, or che t'invita  
 Col dolce respirar l'aura soave.  
 Vieni, se non t'è grave  
 La compagnia del tuo fedel pastore,  
 Sorto quest'ombra a ragionar d'amore,  
*Nic.* Ah, non vorrei che il genitor severo  
 Teco mi ritrovasse.

*Tir.* A te pretesti  
 Non mancheran. Puoi dir che dalla balza  
 Rovinando l'armento  
 Me chiamasti in ajuto; o che dal lupo  
 Me chiamasti in difesa. Arte non manca  
 Alle ninfe leggiadre  
 Per deludere accorte un vecchio padre.

Se hai pietà del mio tormento,  
 Non partir da chi t'adora:  
 Vieni, o cara, per brev'ora  
 Le mie pene a ristorar.  
 Son cagion del mio tormento  
 Gli occhi tuoi troppo ritrosi;  
 Se li volgi a me pietosi,  
 La mia pace puoi formar.

*Gli Amanti Fel.*

N

*Nic.*

*Nic.* Via, son teco: sediam; d'amor parliamo;  
Ma il primo patto è questo:  
Sia l'amor di cui parli, e saggio e onesto.

*Tir.* Chi potrebbe altrimenti  
Con Nice favellar? Sposa ti bramo:  
Ecco l'amor, con cui ti seguio ed amo.

*Nic.* Fa che Artandro lo sappia. Al padre mio  
Chiedimi, e sarò tua.

*Tir.* Poichè son certo  
Del tuo amor, lo farò; ma volli prima  
Il tuo core spiar; che nulla giova  
La beltà posseder di chi s'adora,  
Quando il suo cor non si possiede ancora.

*Nic.* Da gran tempo donai  
A te l'anima mia...

*Art.* Nice, che fai?

*Nic.* ( Misera me! )

*Art.* Così delle commesse

Alla custodia tua tenere armente  
Abbandoni la cura?

*Nic.* Ascolta.... Il lupo....  
L'armenta... Il monte....

*Art.* Taci.

Tutto so, tutto intendo; oh ninfe audaci!

Dov'è il rossor antico,  
Che avean le ninfe impresso?  
Tutto è baldanza adesso,  
E tutto è vanità.

Del loro cor pudico  
Gli occhi facevan fede;  
Ma adesso in lor si vede  
Tutt'altro, che umiltà.

*Tir.* Artandro, non sdegnarti; io già non sono  
Il più vile pastor, nè il più mendico.

Sai

Sai che d'armenti io copro  
Le spaziose campagne.

*Art.* E che per questo?

*Tir.* Nice chiedo in isposa, ed ottenerla  
Spero da tua pietà.

*Art.* Tirsi, t'inganni.

Ricco tu sei d'armenti,  
Ma ti mancano ancora il senno e gli anni.

*Tir.* Infelice amor mio!

*Nic.* Deh! padre amato,  
Per quel tenero amor, con cui mi guardi,  
Per quei teneri baci,  
Che mi desti bambina,  
Abbi di me pietà. Rammenta oh! Dio,  
Che dipende da Tirsi il viver mio.

Se crudel resisti ancora  
Tu vedrai morir la figlia.  
Padre amato, ti consiglia  
Col tuo sangue e col tuo cor.  
Non voler che affitta mora  
Chi tua speme ognor chiamasti:  
Se la vita a me donasti  
Dona a me la pace ancor.

*Art.* ( M' intenerisce. ) Orsù vuò darti un segno  
Del paterno amor mio. Tirsi, t'accosta,  
Porgi a Nice la destra: or sposi siete.

*Tir.* ) Grazie, o padre . . . .

*Nic.* )

*Art.*

Le grazie al ciel rendete.

*Tir.* Cara, ti stringo al seno.

*Nic.* Caro, tu sei pur mio.

*Art.* Figli, ne godo anch'io.

N 2

Mi

a. 3.

Mi sento il cor ripieno  
Di gioja in sen brillar.

Piacer che sia maggiore  
D' un fortunato amore  
Nò, non si può bramar.

*Fine della Cantata.*

L E

# LE QUATTRO STAGIONI.

## CANTATA A QUATTRO VOCI.

Le Quattro Stag.

N 3

PER-